Anno XXVIII. Venerdì 27 Agosto 1875 N. 199.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



STUDI SUI COMUNI

Poichè nelle nuove condizioni del vivere sociale vuolsi dare ai comuni una esistenza più florida e più importante, è manifesto che il legislatore, senza offendere le più ragionevoli e naturali riluttanze, deve procurare che il comune, o per aggregazioni o per consorzi, riesca sempre più forte per mezzi finanziari e per numero di abitanti. Il che è richiesto eziandio dal maggior numero di obblighi che ai comuni si vanno ogni giorno imponendo, ed anche da quel principio di decentramento amministrativo e di autonomia municipale, che i pubblicisti più liberali, per molteplici ragioni, non si stancano di raccomandare.

Qualche cosa s'è fatto in Italia dal 1860 in poi, ma assai meno di quanto sarebbe stato necessario. E lo dice lo stesso ministro dell' interno nella recente relazione « sui servizi amministrativi dei comuni e delle provincie nel 1874 », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto.

Nel 1861, al momento in cui venne proclamato il nuovo regno d' Italia, i comuni del regno erano 7719. Per l' unione del veneto nel 1866 se ne aggiunsero 842, e per quella di Roma nel 1870 altri 227. In tutto farebbero dunque 8788. Ed al dì d' oggi, invéce, non se ne contano che 8315.

Sono dunque 473 comuni che in questi anni di libertà vennero soppressi, o per aggregazione fatta di reciproco consenso, od in forza di quella legge con cui il legislatore volle autorizzare il governo, occorrendo, anche ad imporla (art. 14 della legge 20 marzo 1865). Nel solo 1874 ben 7 di coteste aggregazioni vennero imposte per forza, contro il volere dei comuni; i quali a torto od a ragione, non sapevano rassegnarsi a perdere la loro vita propria e distinta. Facciamo voti, perchè in tutti cotesti singoli casi, l' unione, quantunque forzosa, siasi compiuta a beneficio di tutti, sicchè più tardi abbiano a mostrarsene soddisfatti.

Ad onta di tali aggregazioni, in Italia si contano ancora ben 3400 comuni con meno di 1500 abitanti. E ve ne sono 7 che ne hanno meno di 100. Se non si uniscono almeno in consorzii, come potrebbero essi trovare i mezzi per sopperire ai più essenziali bisogni della nuova vita civile, cominciando dalla scuola ?

Il primo del corrente anno 1875 i municipi erano 8323. Di essi 7695 avevano il bilancio in piena regola; 513 lo avevano deliberato, ma non approvato, non essendosi riconosciuto regolare; e 115 non lo avevano tampoco deliberato. E si noti che 7 di questi ultimi municipi ritardatarii sono capoluoghi di provincia, e 5 di circondario.

Fra le diverse ragioni per cui erasi trovato irregolare il bilancio di 513 comuni sono a notare: « la eccedenza dei centesimi addizionali all' imposta sui terreni fabbricati, ovvero il movimento di capitale ».

Nel 1874 furono sciolti 90 consigli comunali, dei quali 23 per dimissione dei consiglieri, 25 per gravi contrasti sorti nel seno del consiglio, 42 per irregolarità di amministrazione.

Dall' elenco dei comuni che il primo gennaio 1875 avevano i bilanci regolari, il maggior numero è delle antiche provincie. In esse 1978 comuni in principio di quest' anno erano in piena regola, e 1045 avevano ecceduto nella sovraimposta.

Vi sono comuni i quali credono poter sottopporre a tariffa tutti i generi di commestibili, mentre, tranne casi eccezionali, il calmiere può mettersi soltanto sul pane, le paste, le farine, le carni fresche. Altri credono poter obligare i pizzicagnoli a valersi soltanto delle carni porcine pei salami, mentre essi sono padroni di mescolarvi altre carni, purchè tale mescolanza sia indicata con appositi cartellini. Ve ne sono alcuni tra questi comuni, che credono si debba avere licenza dal municipio per aprire un nuovo spaccio di commestibili, mentre la legge prescrive soltanto l' obligo di darne avviso preventivo. Così il ministro avverte esservi municipii, i quali credono aver diritto di negare o permettere il suono delle campane a proprio talento; « mentre, tranne il divieto durante temporali, soltanto l' autorità governativa, non la municipale, può, secondo i casi, dettare disposizioni in questa materia. »

Per le elezioni municipali e provinciali del 1874, in Italia trovavansi inscritti 1,402,143 elettori; dei quali solo 548,796 (il 39 per 100) si presentarono all' urna. Il numero più grosso di elettori comparativamente lo diedero le provincie napoletane (49 per 100); le romagnole (48 per 100) e le siciliane (47). Le meno diligenti apparvero, le provincie di Lombardia (30 per 100). Le antiche provincie stanno proprio sulla media del 39 per cento; imperocchè dei 373,243 inscritti, votarono 146,127. La relazione ministeriale avverte che questo diverso grado di diligenza può principalmente attribuirsi alla circostanza che in alcune provincie la popolazione è più accentrata nelle città, e può comodamente votare sul posto, mentre altre l' hanno sparsa per le campagne, sicchè devono fare lunghi viaggi per recarsi all' urna

Le spiegazioni dell' on. Cesarò

(Pungolo di Milano).

Troviamo finalmente nel *Piccolo* di Napoli l' annunciata lettera del Cesarò sul fatto della raccomandazione da lui innoltrata al ministero di Grazia e Giustizia in prò del vescovo di Girgenti. In essa il deputato di Aragona prega tutti i giornali che hanno divulgata la notizia a tener conto, *se sono*

APPENDICE

La Donna

Il male che si è detto della Donna

Pour la femme toute flatterie est bonne. Le desir de plaire est si violent chez la femme, qu' elle boit la louange, comme un chat à jeun boit du lait.

E. De-Pompery.

II.

L' antichità sacra e profana ha pronunciato contro la donna dure parole.

Innanzi tutto nella Bibbia, come nella mitologia, è una donna!, Eva o Pandora, ch'è accusata di aver perduto il genere umano per la sua folle curiosità e per aver sparsi tutti i mali sulla terra. Ma passiamoci da codesta triste istoria, già troppo conosciuta. L' *Ecclesiaste* o il *predicatore*, libro attribuito a Salomone, che possedeva settecento mogli legittime — scusate se son poche! — senza contare le altre non legittime, si esprime così:

« Io ho considerato tutte le cose con gli occhi della mia anima, e ho trovato la donna più amara della morte. La donna è simile alla rete del cacciatore, è un agguato, un' insidia: colui ch' è caro a Dio sfuggirà alle sue panie; ma il peccatore non potrà sottrarsi e resterà sua preda.

I latini, a mo' d' esempio, avevano un proverbio che diceva in modo non identico, ma analogo: Femina carcer: « La donna è una prigione. »

I proverbi attribuiti, se non erro, allo stesso Salomone contengono questi passi:

« Or dunque, figliuol mio ascoltami, e guarda bene di star attento a quanto ti dico, affinchè il tuo cuore non si abbandoni sul cammino della donna e non si smarrisca per que' laberinti. Imperocchè essa ha ferito e rovesciato il più gran numero degli uomini, ed i più forti furono da lei sagrificati. Dalla sua casa le vie dell' inferno conducono e travolgono negli abissi della morte.

« La grazia della donna è ingannatrice, e la sua bontà non è che menzogna.

« L' uomo innamorato segue la donna, come il toro segue il macellaro.

Ma poi nello stesso libro, vedi la contraddizione, si legge:

« La donna vigilante è una corona per suo marito.

E più oltre:

« Colui che trova una buona donna ha trovato il bene e s' avvicina ad una sorgente di gioia che gli viene dal Signore.

Altrove:

« La casa e le ricchezze vengon date dai parenti; ma una donna saggia è un dono del Signore.

« Felice lo sposo di una buona donna! il numero de' suoi anni sarà raddoppiato.

E così San Paolo chiama la donna: « la gloria dell' uomo.

Vi ha dunque del pro e del contro, e sopra la donna come su tutto il resto si può, a proprio grado, trovare nella Bibbia il bianco e il nero.

Se così si legge nelle sacre carte, non meno avviene nella lettura profana. Diremo anzi che qui il male domina, in confronto del bene, ch' è una eccezione microscopica.

Prendiamo per primi i Greci.

Eccettuati due divini poeti, Omero e Sofocle, di cui la voce armoniosa e il dolce pensiero non si confondono con codesti gridatori *intransigenti*, dovunque voi non trovate che satire, invettive ingiuriose, insinuazioni ridicole.

Omero ama le donne, ciò si vede, si sente, si rivela ad ogni tratto nell' Illiade come nell' Odissea; si può dire, senza tema d' errare, che la luce del cuore è una delle grazie più splendide della sua divina poesia. Egli non nomina mai una donna, sia mortale o Dea, senza accompagnarne il nome da qualcuno di que' graziosi epiteti che nella lingua greca sono ad un tempo una musica ed una pittura. Egli dice, ad esempio, Giunone dalle bianche braccia, Pallade dagli occhi cerulei, Briseide dalle belle guance, e così designa le giovani spose dai delicati profumi, le Troiane dal largo seno, le muse dalle trecce color viola.

leali, delle sue spiegazioni. Perciò noi che ci pregiamo d' essere ed anche di mostrarci tali in ogni occasione ci affrettiamo a riprodurre quella parte della lettera che è diretta e chiarire il carattere del fatto da noi, giorni sono, raccontato e commentato in un nostro articolo.

L' on. Cesarò scrive:

— « Il vescovo di Girgenti, della cui personale amicizia mi onoro da moltissimi anni, fin da quando non potea sapersi che un giorno egli sarebbe chiamato a quell' ufficio, aveva di recente ottenuto alcune proroghe dal governo per abbandonare il palazzo vescovile. Ora il municipio di Girgenti si fece a chiedere un' altra breve proroga per avere il tempo di aspettare le ulteriori decisioni del Vaticano, presso il quale monsignor Turano è tornato ad insistere per ottenere l' autorizzazione di chiedere ufficialmente l' *exequatur*; e per aspettare altresì che fossero finite le riparazioni alla casa in cui doveva abitare uscendo dall' Episcopio. Dimandato di appoggiare la stessa istanza di quel municipio, io l' ho fatto, pensando, e a ragione, che queste proroghe, e per siffatto motivo, sogliono e possonsi accordare a qualsiasi pigionale, non trattandosi che di riguardi meramente personali. Il ministero stesso ne avea dato l' esempio. »

Osserviamo in primo luogo che il fatto sussiste tal quale fu da noi riportato: — Noi abbiamo detto che l'on. Cesarò avea interposto i suoi buoni uffici *perchè il governo sospendesse l'ordine di sgombero* dato a un vescovo renitente alle formalità legali per l' *exequatur*.

E questo è scrupolosamente esatto.

La lettera di Cesarò ammette il fatto, solo dichiara trattarsi di una proroga tutta momentanea per circostanze affatto speciali.

In conclusione se l' on. Cesarò non intendeva ottenere per il suo raccomandato una vera illegalità, chiedeva però un favore extra-legale, un temperamento contro il rigore imparziale della legge.

Del resto noi non facciamo di questo al sig. Cesarò personalmente alcun rimprovero. Il suo contegno in codesto affare non è in sè stesso affatto riprovevole. — Non è un delitto il rivolgersi ad un' autorità governativa perchè usi dei riguardi ad un amico.

Ma ciò che troviamo singolare è che tali raccomandazioni vengano da un deputato di sinistra, in questo momento, e per questo oggetto. È una cosa che non può a meno di sorprendere.

Come? sono appena due mesi che l' opposizione nella camera accusava ad alta voce il ministero, e con esso il partito moderato, di compiacenze, di transazioni, di debolezze verso i clericali: che per questo motivo scagliava l' allarme nel paese e lo scongiurava di rovesciare i suoi governanti. Ed oggi mentre l' eco di quelle accuse si ripete continuamente ancora nei diari della sinistra, s' ha a vedere un deputato dell' opposizione a chiedere indulgenza per un vescovo, che, per colpa sua o d' altrui poco monta, è in contravvenzione colla legge?

Noi abbiamo detto l' altro giorno che questo atto era un' *inconseguenza*.

Si può forse chiamarlo diversamente?

Notizie Italiane

ROMA — Menotti Garibaldi è partito per Caprera questa mattina (25) per ricondurre il padre sul continente ove giungerà fra giorni.

È inutile smentire le notizie dell'*Echo Universel* riprodotte con insolito zelo dalla *Voce della Verità*, che cioè Garibaldi e suo figlio abbiano pronte navi ed armi per una spedizione nell' Erzegovina.

Sono notizie troppo ridicole.

FOSSOMBRONE — A Fossombrone in occasione della distribuzione dei premi in quel Seminario retto da un gesuita, una folla non indifferente si pose nei dintorni del Seminario notando le persone che entravano. Vi furono vari fischi e grida: *abbasso i gesuiti!* L' intervento delle autorità potè prontamente calmare gli animi, e far cessare la dimostrazione poco simpatica.

FIRENZE — Ulteriori notizie sul fatto dell' avvelenamento dei sette fanciulli in via S. Zanobi. Quei ragazzi, mercè le energiche cure apprestate, si trovano in via di guarigione. Essi sono: Emma Piccioli d' anni 9, Medea Piccioli d' anni 4, Elettra Mini d' anni 9, Alfredo Mini d' anni 8, Armando Mini d' anni 7, Virginia Mini d' anni 6, e Rinaldo Mini, d' anni 2 — Questi ultimi sono figli di un verniciatore.

Il perito chimico prof. Bechi, chiamato ad esaminare le materie deiette dai fanciulli, non ha ancora presentato la relazione, dalla quale è sperabile venga a rivelarsi quale veleno avessero ingerito quei fanciulli mangiando il residuo della minestra composta di riso e cavolo sul brodo, che venne loro data la mattina di lunedì a colazione.

MILANO — Il tribunale ha condannato il *Pungolo* e la *Lombardia* per la riproduzione dell' atto d' accusa Luciani. I due giornali dovranno pagare cento lire di multa ciascuno oltre alle spese del processo.

GENOVA — Sono sbarcate il giorno 20 due comitive abbastanza numerose di slavi provenienti dall' America del Sud. Si sono tosto diretti su Trieste, e verosimilmente verso il teatro dell' insurrezione Erzegovese.

PALERMO — Il principe Umberto nel recarsi a Palermo sarà accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal ministro di agricoltura e commercio, e vi sarà preceduto dal ministro dell' istruzione pubblica. L' onorevole ministro Bonghi, dopo la partenza del principe Umberto da Palermo, visiterà alcuni istituti d' insegnamento sia in Sicilia sia nelle provincie napoletane.

SASSARI — Per gravi disordini accaduti nelle scuole liceali e ginnasiali di Sassari, il Ministro dell' istruzione pubblica, messe in chiaro le cause di quei disordini, ha, per ora, sospesi dall' ufficio e dallo stipendio tre di quei professori.

Notizie Estere

FRANCIA — Thiers lasciò Parigi recandosi direttamente a Ginevra, donde andrà a Vevey, ove si abboccherà col principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di Russia.

GERMANIA — L' imperatore di Germania nemmeno per ora verrà in Italia. Riguardo alla sua andata alle grandi manovre nella Slesia, vennero prese le seguenti disposizioni:

Egli partirà da Berlino la mattina del 9 settembre; giungerà nel pomeriggio a Breslavia; il giorno seguente avranno principio le evoluzioni militari con una grande rassegna. L'Imperatore farà ritorno a Berlino il 18 del mese stesso.

— Il giorno 22 ebbe luogo a Brema l' apertura del Congresso dei giornalisti.

L' Assemblea all' unanimità ha adottato una risoluzione che ha per oggetto:

1° di rivendicare l' impunità per i resoconti e atti dei dibattimenti giudiziarii pubblici;

2° di far prevalere nella legislazione dell' impero il principio riconosciuto indispensabile dell' *anonimo* della stampa quotidiana, principio in virtù del quale, dal momento in cui un redattore potrà essere arrestato in virtù della legge sulla stampa, non v' ha luogo di cercare a scoprire altri colpevoli, di costringere chiunque a rivelare, come testimonio, il nome dell' autore di un articolo.

Relativamente alla testimonianza obbligatoria il Congresso ha emesso l' opinione che non fosse ammissibile che nel caso in cui l' articolo pubblicato implicherebbe la violazione di un segreto professionale.

La risoluzione votata dal Congresso dei giornalisti dice:

Il Congresso dei giornalisti dichiara che l' *anonimo* della stampa è un diritto che le appartiene come una delle più alte missioni che le incombano, e ch' esso non può rinunciare a questo diritto che nel caso in cui l' *anonimo* favorirebbe l' impunità di un colpevole.

BELGIO — Nel riferire la condanna del prete Duchesne, vicario della chiesa di Santa Margherita a Liegi, per atti turpi verso giovinette di 12 e 13 anni, dicemmo che il prevenuto si era appellato dalla sentenza. Ora la causa venne dinanzi alla Corte di appello di Liegi, il 21 corrente.

La Corte dichiarò il prete Duchesne colpevole dei cinque fatti imputatigli, ed ha sostituito una pena totale di quaranta mesi di carcere a quella di 22 mesi pronunziata dal Tribunale correzionale.

TURCHIA — L' *Allgemeine Zeitung* di Augusta, ha da Vienna, 22:

La Francia e l'Italia hanno dato il loro assenso ai principii presi per base delle conferenze sulla questione dell'Erzegovina. Manca ancora la dichiarazione dell'Inghilterra.

AUSTRIA — Il 23 corr. è stato aperto a Vienna il mercato internazionale dei grani.

Dal rapporto letto dal Commissario governativo risulta che il raccolto dell' Austria-Ungheria è inferiore a quello precedente. L' avena in particolare difetta.

SVIZZERA — Il ministro d' Italia senatore Melegari, ebbe in seguito ai dolorosi avvenimenti di Goschenen varii colloquii col presidente della Confederazione. Si annunzia che quanto prima verrà pubblicato un rapporto ufficiale del Consiglio federale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 24 Agosto nella sua parte ufficiale conteneva:

Un R. decreto che all'elenco delle strade provinciali di Piacenza aggiunge quella, che dalla stazione ferroviaria di S. Nicolò mette per Gragnano ad Agazzano.

— E quella del 25 portava:

La legge che autorizza il Governo del re a dare esecuzione all' annessa dichiarazione stipulata fra l' Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera e sottoscritta a Parigi il 5 febbraio 1875.

2. Disposizioni pel personale del ministero di pubblica istruzione.

Cronaca e fatti diversi

Ferrovia da Persiceto a Cento. — Con decreto del 21 agosto il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato al Municipio di Persiceto il permesso di fa-

---

Ma se questi tratti non bastano a far sentire in un modo esteso, come Omero ami le donne e le ammiri, ciò si sentirà meglio ove si getti un colpo d' occhio su' differenti tipi di donne, di cui ha adorno i suoi poemi: Ecco Andromaca, la tenera sposa e la dolce madre, che sorride attraverso le sue lagrime; Penelope, la donna casta e fedele, industriosa e forte, con il suo bel viso triste, incorniciato da lunghe trecce che le cadono lungo le guance, ed ecco finalmente Elena, così colpevole e così bella, che coloro stessi i quali soffrono tanti mali a cagione di Lei, e da sì gran tempo, non hanno che a guardarla per dimenticarli.

In quanto a Sofocle, egli crea alla sua volta dei tipi di donna, che non meno di quelli d' Omero dinotano qual viva e tenera simpatia, egli sentisse pel gentil sesso, tanto diffamato dagli altri poeti greci.

Ma, come ripetiamo, Omero e Sofocle, non sono che due eccezioni. Onore a codesti due grandi e buoni genii.

Come la Genesi, Esiodo attribuisce ad una donna, opera divina, tutti i mali della specie umana.

« La razza delle donne, egli dice, è perniciosa; essa è cagione di grandi mali per noi mortali: e se divide con noi le dolcezze della vita, non ne divide certo le tristi miserie.

« La donna è il calabrone che mangia il dolce miele prodotto dalle api.

« Le donne sono così perniciose e fatali al genere umano, che le più oneste ancora ad onta della loro onestà, non sono di minor danno pe' loro mariti.

« La razza delle donne è impura.

« Chi si fida a una donna si fida a un ladro.

— Apro una parentesi — Infatti la donna è un ladro, sì, un caro ladro; essa vi ruba il cuore, ma poi ve ne compensa a mille tanti: il suo amore è raggio di sole che lento e caldo vi scende nell' anima e la feconda.

Erodoto in principio della sua storia ci mostra che le prime guerre tra i Greci e gli altri popoli furono suscitate da delle donne.

Gli è ciò che Orazio espresse in un verso, che ci passiamo dal citare, perchè troppo pungente.

Ateneo enumera del pari molte donne che furon causa di guerre. Quella del Peloponeso, al dire di Aristofane, citato e parafrasato da Fontenelle, da che due giovani Ateniesi, dopo di aver molto bevuto, andarono a Megara e vi rapirono una cortigiana: quelli di Megara allora, per vendicarsi, portarono via due damigelle di Aspasia; donde Pericle, ch' era tutto per gli interessi di questa, fè trattare Megara in modo sì duro, che quella città fu obbligata di implorare i soccorsi degli spartani.

Platone nel suo Timeo, non sapendo come meglio sfregiarle, dice:

« Colui che avrà errato sarà cambiato in donna, in un' altra vita. »

E più dopo, nella medesima opera, ripete:

« Gli uomini vili, e che sono stati ingiusti durante il corso di loro vita, saranno, secondo ogni apparenza, cambiati in donne, allorchè nasceranno una seconda volta. »

Tanto il pregiudizio antico dominava potente su quel gran genio; che non era dubbio per lui essere la donna di una specie inferiore a quella dell' uomo; come erano persuasi altresì tanto lui quanto Aristotele essere la schiavitù di una parte degli uomini condizione necessaria della felicità degli altri, e base di ogni società ben costituita.

Oggi stesso, dopo tanti secoli, non vedete voi forse ancora attraverso i falsi bagliori delle apparenze e a dispetto delle più calde teorie sociali, che questi due barbari pregiudizii non sono per anche del tutto scomparsi?

Aristofane, citato da Strobèo, completa il pensiero di Platone:

« A mio vedere, egli dice, la donna dopo questa vita non ne avrà una seconda. »

E così, volendo supporre che il pensiero dell' uno sia solidario con quello dell' altro, un uomo, il più vile degli uomini vivrà sempre due volte: « solamente egli diverrà donna nella seconda fase di sua esistenza; mentre una donna, la più onesta, la più virtuosa delle donne, non potrà vivere che una sola volta. »

La bella giustizia invero!

E. B.

(continua)

Questa leggenda è tratta, per la massima parte, da un volume francese che porta per titolo: *Le mal et le bien qu' on a dit des femmes*, par *Emile Deschanel*.

re sul terreno gli studii di un progetto di ferrovia pubblica da quel comune a Cento.

Zigaro-uccello. — Il *Bachiglione* ha scoperto un *zigaro-sardella*, il *Rinnovamento* ha scoperto un *zigaro-uccello*.

Questa preziosissima rarità della specie è rappresentata da un *toscano da sette*, entro il quale è saldamente piatanta una penna d'uccello.

La Redazione ha date assieme le cognizioni ornitologiche di tutti i collaboratori e, dopo maturi studii, ha deciso che la penna. . . . è una penna di colombo mezzo abbrustolita.

Dunque la Regia ci ha dato un zigaro affine ai pesci ed un altro affine agli uccelli; aspettiamo presto di trovare nei reconditi ripostigli di qualche zigaro una zampa di bove, od un dente d' elefante — così la raccolta sarà più completa, aggiungendovisi anche un *zigaro-mammifero* Evviva la Regia!

Lo *zigaro-uccello*, ad edificazione dei fumatori, è visibile tutti i giorni dalle 5 alle 6 pom. nella Redazione del *Rinnovamento*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Bianchini Luigi di Castelfranco (Treviso), di anni 57, fabbricante di birra, vedovo, con Moruzzi Carolina di Cremona, di anni 30, vedova.
MORTI — Zucchini Maria di Borgo S. Luca, di anni 23, maestra, nubile (tifo eruttivo) — Aliprandi Anna di Ferrara, di anni 61, domestica, vedova di Ricci Giacomo (commozione e stravasato sanguigno cerebrale per caduta.)

Minori agli anni sette N. 0.

26 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rigattieri Giorgio di Ferrara, di anni 55, muratore, conjugato (convulsioni apopletiche).

Minori agli anni sette N. 1.

« O speranze della terra
Voi finite in un avel... »

La notte del 24 corrente, (ahi cruda notte!) raggiante del più puro splendore risaliva nella verde età di 23 anni al suo Creatore l' anima eletta della più cara, più pura e virtuosa giovane, della più saggia ed affettuosa figlia, il modello delle brave ed operose Maestre, la mia dilettissima **MARIETTA ZUCCHINI.**

Nata in modestissima condizione sociale da non ricchi ma saggi genitori, tipo d'onesti popolani, la mia carissima Maria con un nobilissimo cuore, con le sue elette virtù, con la coltura che, sudando sui libri, era riuscita a dare alla sua bella mente, avrebbe potuto formare l' ornamento anche d' una famiglia patrizia. Chi più di me, o diletta Maria, chi più di me, cui fin dall' infanzia fosti dolcissima amica, può dir delle tue belle e modeste virtù? Tu candido giglio di purezza, tu tutto amore pe' tuoi e per gli amici della tua buona famiglia, avevi da natura sortito spirito troppo delicato per traversare incolume il burrascoso pelago della vita, e travolta dalle torbide onde che da lunga mano ti suscitava attorno la più bieca invidia, tu, (ahi troppo presto!) naufragavi tra gl' infidi flutti! Troppo sensibile per sostener vittoriosa i fieri colpi che nelle tenebre ti menava una mano ingrata e sleale, crudamente respinta da chi dovea esserti scudo, cadevi vittima nell' impari lotta.... ma gloriosa vittima del proprio dovere, della tua operosità, del tuo zelo!

Senonchè mentre l' ultrice mano di Dio, se non la Legge degli uomini, farà giustizia sui malvagi cui seguirà ovunque l' esecrazione ed il rimorso, a lenire l' acutissimo dolore de' tuoi buoni genitori, delle care sorelle, e dell' affettuoso fratello e di noi tutti, resta il conforto dell' immensa eredità d' affetti che lasciasti presso quanti t' han conosciuta, e le ardenti benedizioni di mille famiglie i cui figli tu educasti alla onestà ed al lavoro, e qui ne' tuoi deliri, nella tua angosciosa agonia, rivolgevi ancora l' amorosa parola.

Tu intanto, libera da queste misere spoglie ci sorridi dal seno di Dio, e consola l' afflittissimo cuore de' tuoi cari e della più affezionata delle tue amiche

Ferrara 26 Agosto 1875.

Angelina Perottini.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Madrid* 25. — Il re pregò il papa a consegnare il Toson d' Oro ad Antonelli. Nel caso che la salute del papa non lo permettesse, la consegna sarà fatta dall' ambasciatore spagnuolo.

Malta 24. — La fregata americana *Congress* si recò a Tripoli ove fino dal 21 agosto si trova la fregata Hartford. Un ufficiale recatosi a terra fu fischiato dagli arabi. Dicesi che per questo insulto fu già accordata soddisfazione, ma non ancora fu data soddisfazione per l' insulto anteriore fatto al console americano.

Vienna 25. — *La Correspondenz Bureau* ha da buona fonte che le tre potenze del nord interposero separatamente i loro buoni uffici presso la Porta. I consoli si recano sul teatro dell' insurrezione per consigliare gl' insorti a sospendere le ostilità e formulare le domande per entrare in trattative coi commissari turchi simultaneamente. I consoli assicureranno gl' insorti che le potenze parleranno a favore delle domande legittime della popolazione cristiana presso la Porta. Tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi si unirono a questo passo delle potenze del nord.

Ragusa 25. — Ieri ebbe luogo un vivo combattimento presso Voinica, fra Gasko e Nevesigne. S' ignora il risultato.

Ragusa 25. — Gl' insorti presero e bruciarono Focuisa Korito presso Stolaz. Fecero 400 prigionieri che disarmarono e lasciarono liberi. Il cannone tuona verso quella direzione.

Gl' insorti cannoneggiarono il fortino Drieb distante due miglia da Ragusa.

Costantinopoli 25. — Il Granvisir è dimissionario. Il successore sarà nominato domani, ma sembra positivo che sarà Mahmoud Pascià. Assicurasi pure che Mechemed Rusedi Pascià sarà nominato presidente del Consiglio di Stato. Sadik Effendi fu nominato ministro delle finanze.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	25		26	
Rendita italiana .	75 —	n	75 30	n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —		— —	
Oro.	21 54	c	21 54	c
Londra (3 mesi) . .	26 96	»	27 —	»
Francia (a vista) . .	107 60	»	107 65	»
Prestito nazionale. .	59 50	n	60 50	
Azioni Regia Tabacchi	825 —	»	826 —	»
Azioni Banca Nazionale	1975 —	»	1980 —	»
Azioni Meridionali. .	332 —	»	332 —	fm
Obbligazioni » . .	— —	»	— —	
Banca Toscana. . .	1170 —	»	1170 —	n
Credito mobiliare. .	731 —	fm	734 —	»
Italo Germaniche . .	— —		— —	
Banca Generale. . .	— —		— —	

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0/0	66 17	66 45
» » 5 0/0	104 42	104 65
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 85	72 10
Ferrovie Lombarde .	220 —	218 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	224 —
» Romane. .	66 50	66 25
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	220 —	220 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16 5
» sull' Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	94 13/16	94 13/16

Berlino 25. — Rendita italiana 71 80 — Credito Mobiliare 368 —

Londra 25. — Consolidato inglese 94 3/4 a 94 6/8 — Rendita italiana 71 — a — —

Vienna 25 — Rendita austriaca 72 90 — in carta 69 75 — Cambio su Londra 111 75 — Napoleoni 8 93.

Inserzioni Giudiziarie

R.ª PRETURA DEL MANDAMENTO
DI PORTOMAGGIORE

Il Cancelliere della suddetta Pretura
RENDE NOTO

Che la signora Ferraresi Luigia Vedova del fu Citanti Domenico, tanto a nome proprio, quanto come legittima tutrice del figlio minore Gaetano Citanti del detto fu Domenico domiciliato a Masi Torello, non che Dina Citanti altra figlia maggiore del ridetto Domenico domiciliata a Fara di Sabina, con comparsa delli 24 Agosto 1875, emessa nella Cancelleria della intestata Pretura, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario la eredità dei rispettivo marito e padre quondam Domenico Citanti del fu Francesco morto ai Masi Torello li 15 Aprile 1875.

Portomaggiore li 25 Agosto 1875.

Cappelli Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 31 *Luglio* 1875

ATTIVO

Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro	L.	6,814,554. 69
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	1,072,803. 24
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,524,450. 21
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,753,122. 92
Beni stabili urbani e rurali	«	1,011,416. 19
Mobiliare	«	36,262. 55
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata)	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	738,488. 02
Contanti in Cassa	«	695,837. 38
Spese da liquidarsi	«	405,600. —
TOTALE delle attività	L.	18,575,159. 20
ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,138,002. 77
« del Credito Agricolo (B)	«	3,400,481. 03
	L.	34,113,643. —

PASSIVO

Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	14,192,619. 15
Creditori a titolo di fondazione	«	13,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	313,224. 05
Rendite da liquidarsi	«	489,280. —
TOTALE delle passività	L.	15,008,372. 20
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,566,787. -
TOTALE delle passività	L.	18,575,159. 20
PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,138,002. 77
« del Credito Agricolo (B)	«	3,400,481. 03
	L.	34,113,643. —

A. CREDITO FONDIARIO

ATTIVO	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	11,796,562. 72
	Conti Correnti ipotecari	«	23,588. 63
	Contante in Cassa	«	13,927. 90
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	273,710. 81
	Rendita, valori, debitori diversi	«	20,418. 98
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	19,798. 65
		L.	12,138,002. 77
PASSIVO	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	11,851,559. 17
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	109,205. 02
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	27,238. 58
		L.	12,138,002. 77

Valore dei fondi ipotecati	L.	26,150,652. 69
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio	«	1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,297 per	«	11,649,500. —

B. CREDITO AGRICOLO

ATTIVO	Portafoglio ed affitti scontati	L.	2,298,363. 80
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	496,584. 68
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	123,000. --
	Riserva in valuta pel cambio Buoni	«	370,000. --
	Contante in Cassa in valuta legale	«	63,418. 44
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	57,114. 11
		L.	3,400,481. 03
PASSIVO	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione	«	1,095,510. —
	Depositi e Conti Correnti	«	1,754,211. 07
	Creditori diversi per varie cause	«	51,265. 84
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	103,169. 12
		L.	3,400,481. 03

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

da L. 100 N. 4980	L.	498,000. —
« « 50 « 5988	«	299,400. —
« « 30 « 9937	«	298,110. —
	L.	1,095,510. —

Bologna, il 14 *Agosto* 1875.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.